Sabato 6 Marzo 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 56.

Associazioni: Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all' Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

IL NOSTRO PROGRAMMA E LA CRONACA ELETTORALE.

Non i Giornali, ma gli Elettori scelgono i Candidati; ai Giornali spetta soltanto l'ufficio di esternare, ai più degnamente prescelti, stima e simpatia, e di accompagnarne i nomi alle urne con lieti auspici.

Or anche oggi ripetiamo l' invito, affinchè al più presto sieno determinate le Candidature nei nove Collegj.

Riguardo ai criterii, noi abbiamo detto più volte come debbasi aver cura di preferire Candidati propri, accettando, unicamente se per necessità assoluta, Candidature d' importazione; come non sia oggi il caso di preoccuparsi delle vecchie tradizioni di Partiti, e come debbasi cogliere l' opportunità, se sarà possibile, per immegliare la Deputazione friulana.

Tutte queste sono parole che esprimono un' intenzione onesta; ma, poi, sarebbero vane, qualora in ogni Collegio del Friuli un gruppo rilevante di Elettori non supplissero, nelle due prossime settimane, alla deficenza di Associazioni permanenti, deficenza ch' è segno di fiacchezza nella vita politica del nostro Paese.

Noi, però, delle enunciate teorie dovremo ricordarci, quando il Giornale avrà a discorrere dei Candidati che in ogni Collegio saranno chiaramente indicati come *preferibili*.

Sino da jeri abbiamo aperta la rubrica: *Cronaca elettorale*, ed in essa saranno pubblicate le comunicazioni dei Comitati di formazione spontanea nei nove Collegj. Queste pubblicazioni faranno conoscere tutte le fasi dell' *agitazione*, se mai (il che non crediamo) ci sarà in qualche Collegio. Ed esse rimarranno poi come documento per chi seguiterà a compilare que' *Ricordi*, che noi abbiamo impreso sulle elezioni in Friuli per le passate Legislature.

Il generale Teresio Bocca.

Un dispaccio da Verona annuncia la morte improvvisa, per apoplessia, del senatore generale Bocca. Morì in carrozza, a fianco della moglie donna Lavinia Trezza, mentre si dirigeva al suo palazzo.

Era nato nel dicembre del 1825 a Fubine, in provincia di Alessandria.

Era tenuto in conto di valente. Stava ora riordinando le sue memorie per pubblicarle.

IL PROGRAMMA dell' onorevole Rudinì.

Abbiamo sottocchio il manifesto che S. E. l'on. di Rudinì, presidente del Consiglio dei Ministri, ha diretto agli elettori italiani.

Lo riassumiamo.

I. *Scioglimento della Camera.* Quando salì al potere, in seguito alla sconfitta di Adua, rappresentava egli una frazione della minoranza. Perciò avrebbe potuto, anzi dovuto in obbedienza alle buone regole costituzionali, proporre alla Corona la convocazione di nuovi comizi. Ma le urgentissime cure del Governo, lo stato di agitazione del paese in seguito a quella sconfitta, ne lo dissuasero. Lo fa ora, perchè il Paese dica il suo avviso, che gli sarà consiglio e forza, nel porre dinanzi al Parlamento le alte e difficili questioni che si dovranno risolvere fra le prime.

II. *Africa:* Quella dell' Africa primeggia, tra cotali questioni. *Non sarà facile giungere subito a una condizione di cose che appaghi i nostri veri interessi;* ma, liberati da ogni urgente preoccupazione, potremo scegliere serenamente la via che più ci torna conto di battere. Nè guerra di conquista, che renda nostra od a noi serva l' Abissinia; nè l' abbandono completo dell' Africa, che ci ridoni la pace completa; si resti: ma si pensi che politica africana deve significare politica di tornaconto; e si tenga, quindi, l' occupazione militare nei limiti compatibili con un piccolo esercito coloniale, *escludendo l' impiego delle truppe di leva.* Al regime militare presente, in una parola, occorre sostituire un governo sostanzialmente civile.

III. *Cassala.* Cassala non è nostra. Fu occupata, transitoriamente, per asseriti motivi di sicurezza, e dobbiamo, secondo i patti vigenti, restituirla il giorno in cui l' autorità dell' Egitto sia ristabilita in quelle regioni. Quindi, tosto o tardi, l' abbandoneremo: meglio tosto che tardi, accentuando così la nostra politica di raccoglimento.

IV. *Politica estera.* Nella gravissima questione che or tiene agitati i popoli, la questione di Candia, l' Italia si adopera, oltrechè ad assicurare all' isola di Candia quella completa autonomia che può sottrarla alle terribili vicissitudini che l' hanno finora insanguinata; a rimuovere ogni ragione di dissensi e di conflitti che potrebbero turbare la pace, della quale i popoli tutti d' Europa hanno desiderio e bisogno, e che deve permettere a noi d' intraprendere le riforme interne che l' opinione pubblica urgentemente reclama.

V. *Finanza e tesoro.* L' equilibrio finanziario verrà mantenuto, a patto che le spese d' Africa non eccedano un massimo di sette milioni. Se si dovesse provvedere a una spesa media di 50 milioni, come negli ultimi anni, converrebbe aumentare di due decimi la fondiaria, chiedere dieci o dodici milioni al sale, altri dieci milioni alla ricchezza mobile. Nè basterebbe. Per l' inesorabile effetto dei disavanzi accumulati, dovremmo prepararci al provvedimento più rovinoso di ogni altro: una brutale riduzione sugli interessi del debito pubblico.

Anche perciò la politica di raccoglimento si impone. Raggiunto il pareggio, non si deve ricorrere a nuove imposte o all' inasprimento delle antiche, per provvedere ad eventuali bisogni; ma occorre lasciare immutati, almeno per un quinquennio, i bilanci della spesa, sul modello delle previsioni 1897-98, usando, nello spendere, grande parsimonia e provvedendo, alle erogazioni inattese, con risparmi ed economie; mentre il naturale incremento delle entrate dovrà venire assegnato a temperare le più moleste fiscalità, le quali poco o nulla rendono all' erario e molto angustiano il contribuente.

V. *Riforme finanziarie.* In ordine a queste idee verrà proposto di esentare dalla tassa di ricchezza mobile i maggiori profitti che gli agricoltori traggono dalla vendita al minuto, dal perfezionamento dei prodotti dei loro fondi e dai redditi delle scorte agrarie; la esenzione, *per un triennio*, dall' imposta di ricchezza mobile ai nuovi stabilimenti industriali, e *per un sessennio* a quegli opifici che produrranno merci nuove per il nostro paese; una legge per dare opportune e speciali guarentigie all' industria indigena dello zucchero; ed altri provvedimenti, d' ordine finanziario e bancario.

VI. *Amministrazione comunale.* Molto si deve fare per migliorare l' amministrazione comunale e provinciale. Presenterà disegni di legge per diminuire i casi delle ingerenze del potere tutorio, per migliorare la composizione del corpo elettorale amministrativo e chiamarlo a partecipare più direttamente agli affari locali, dando facoltà ai consigli comunali e alle giunte provinciali, a vicenda o a riscontro di interpellare il corpo elettorale.

E per migliorare il corpo elettorale amministrativo, presenterà una legge per la quale avranno diritto a due voti i padri di famiglia che posseggono una cultura media o pagano una imposta eguale a quella ora richiesta per l' elettorato politico; ed a tre voti a coloro che hanno una cultura rappresentata da un titolo superiore alla licenza liceale, ovvero siano maggiormente censiti. Crede questa riforma *urgente: non vi è più tempo da perdere.* Altrimenti vedremmo peggiorare sempre più la composizione dei consigli comunali, poichè si dimostra, oramai, chiara la loro tendenza a trasformarsi, poco alla volta, in palestre di lotte politiche, offrendo, così, un diritto di asilo agli avversari delle istituzioni. Egli pone questa riforma della legge sull' elettorato amministrativo in cima al suo programma.

VII. *Le Provincie e le Prefetture.* Per togliere o almeno diminuire le indebite ingerenze, presenterà disegni di legge per sottrarre ai ministri alcune potestà che possono facilmente delegarsi ai rappresentanti di essi; per aumentare le attribuzioni dei Prefetti, componendo intorno a questi un consiglio del quale facciano parte i capi delle varie amministrazioni governative; per riordinare le prefetture e le giunte amministrative ecc. Queste riforme produrranno sicuramente una benefica influenza nella nostra vita parlamentare; ma se i fatti dovessero dimostrare il contrario, certa cosa si è — crede il ministro — che la pubblica amministrazione, più sciolta e spedita, potrà, per lo meno, meglio soddisfare i legittimi interessi dei cittadini.

VIII. *Provvedimenti sociali.* Il Governo sente il dovere di promuovere istituzioni per la tutela del lavoro o contro i danni inevitabili delle malattie, della vecchiaia e degli infortuni.

Non è con una politica di cieca e esclusiva repressione che si scongiureranno i pericoli della propaganda collettivista. Questi pericoli diminuiranno soltanto se le nostre istituzioni civili e politiche dimostrino la loro idoneità a lenire i mali che affliggono le miserie incolpevoli.

Così S. E. di Rudinì conclude:

« Gli impegni da me presi, in nome del governo del Re, rappresentano un *minimum* di quanto si è determinati di fare, un *minimum* di promesse che si sa di poter mantenere, le quali costituiscono un programma chiaro e preciso, e rappresentano una tendenza che i comizi debbono lealmente accettare o francamente respingere.

« Gli antichi partiti politici costituzionali sono quasi scomparsi e invano si tenta di ravvivarli, evocando pregiudizi, o tradizioni cancellate dagli anni, imperocchè la forza degli avvenimenti ha tolto ad essi l' antico significato.

« I gruppi e le consorterie di uomini parlamentari, che prendono eventualmente nome e origine dalle persone, non hanno corrispondenza alcuna in Paese, perchè alla coscienza nazionale ripugnano quelle lotte infeconde di ambizioni e rancori, che talvolta giunsero ad offuscare il sentimento di patria.

« Non vengo, insieme ai miei colleghi innanzi a Voi, come capo di una clientela o di una coalizione qualsiasi; non vengo a Voi per chiedere la forza di rimanere al Governo, ma per chiedervi quella necessaria a vincere, col programma che vi ho esposto, le difficoltà che più davvicino c' incalzano.

« Non so quando i partiti costituzionali potranno risorgere, restituendo l' intero prestigio al regime parlamentare. Ma una maggioranza operosa e risoluta si può intanto formare quando si uniscano coloro che trovandosi concordi nei fini e nei mezzi, abbiano un grido e una sola fede e si affermino, perciò sullo stesso programma.

« Gli uomini che vogliono in Africa la conquista e la pace, che aspirano alla vittoria senza armi e senza spese adeguate, che dicono di professare la libertà e si rifugiano nella violenza, che non sanno essere i soldati di una bandiera, ma cercano di diventare i clienti di un uomo, costoro sono i peggiori nemici del Re, delle Istituzioni e della Patria.

« Vi chieggo, dunque, di scegliere uomini che, francamente aderiscano al programma mio, nella fiducia che si riesca, così, a comporre una maggioranza determinata a far trionfare, con perseverante lavoro, i provvedimenti annunciati.

« E se vi fosse qualche dubbio nell' animo vostro, allora, anzichè scegliere uomini che non sanno nè approvare nè disapprovare il mio programma, è meglio che mandiate alla Camera coloro che apertamente lo respingono.

« Date il vostro voto a quei cittadini dei quali ben conoscete gli intendimenti, che vi sono ben noti per il fermo carattere, per l' intemerata coscienza, a coloro, segnatamente che non saprebbero sfruttare la politica a beneficio d' interessi colpevoli.

« Negate recisamente il voto a coloro che non fanno omaggio alla maestà della Patria e delle sue leggi fondamentali. Su questo punto vi esorto a non tollerare sottintesi, restrizioni e riserve.

« Abbiate fede, invece, in quelle istituzioni monarchiche rappresentative che sono la nostra forza e la nostra gloria. Non confondete le colpe e gli errori degli uomini, ai quali, con le riforme da me annunziate, s' intende porre riparo, coi vizi mal a proposito attribuiti alle istituzioni.

« Accorrete all' urna, cittadini elettori; accorrete numerosi, poichè i problemi che vi sono posti dinanzi riguardano i più vitali interessi, e dai vostri voti dipende la grandezza o la rovina di tutta quanta la Nazione.

« Confido di avere finora interpretato il sentimento e la volontà del Paese; i voti del popolo italiano diranno se mi sono ingannato. Ma sento di potervi assicurare un' amministrazione retta e riposata, che valga a lenire non poche sofferenze, e sento di poter compiere non poche riforme da lungo tempo attese.

« Per superare tutte le difficoltà, per spezzare tutti gli ostacoli che s' incontreranno per via, il Governo invoca, da voi, una parola d' incoraggiamento e di conforto.

« Ci sarà dato, così, di combattere e vincere quella fatale tendenza, non ancora scomparsa, che ci condusse a spensierate avventure e ambizioni inefficaci; che ci condusse al dispregio delle guarentigie costituzionali, conturbando il senso morale e politico della Nazione e producendo immeritate sventure, che non si possono rammentare senza un sentimento di profondo cordoglio.

« Fortificato dalla vostra fiducia, il Governo potrà svolgere il programma suo, inteso a mantenere all' estero una pace conforme ai sentimenti e alla dignità del popolo italiano, a contenere l' impresa coloniale nei limiti dell' interesse e della ragione, a promuovere il miglioramento delle condizioni economiche, ad affrettare le urgenti riforme amministrative, a restaurare dappertutto il sentimento della morale politica, il rispetto della legge, l' impero schietto e leale della giustizia, l' osservanza dello Statuto.

« Da mezzo secolo la Casa di Savoia con tradizione immutabile, dà prova so-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

Un matrimonio d' amore.

(DAL FRANCESE).

IV.o

La villa degli Aloès, con tutte le sue finestre rischiarate, brilla nella notte.

In alto dello scalone, i cui balaustri son tutti adorni di larghi rami di cactus, splende scintillante a mezzo di fiamme di gas una corona principesca.

Dei fogliami frammisti a fiori stanno intrecciati al dissopra della porta, e sembrano inchinarsi coloro che intervengono alla festa come per dar loro il benvenuto.

Dentro nelle sale, il cui addobbo mostra forse più il fasto che il buon gusto, la folla è numerosa e mescolata, poichè la principessa di V... si mostra di facile accontentatura.

Nella sua qualità di straniera, ella non è punto tenuta a conoscere gli antecedenti di quanti riceve.

E che le cale d' altronde, il vero stato sociale dei suoi ospiti di una sera, dato ch' essi osservino il decoro voluto, e contribuiscano all' animazione della festa?

In Russia la cosa sarebbe diversa, ma in Francia, e sopratutto a Nizza?..

Alberto vedeva ivi raccolti degli individui di diversa nazionalità, dai nomi sonori e dalle maniere comuni, dei cantanti celebri per i loro trionfi d' allora; infine una folla di gaudenti provenienti dall' asfalto del *boulevard*, e che senza mezzi noti di esistenza rivaleggiavano tuttavia per fasto e splendore coi più ricchi.

La marchesa di Loure vi aveva tosto incontrate delle persone di sua conoscenza, e veniva conducendosi seco la signora di Chaudie.

Alberto andava da una stanza all' altra, solo, malcontento di sè medesimo.

Non era già in una simile riunione che egli avrebbe dovuto condurre Luisa, la prima volta che si recavano insieme in società.

Formando gruppo, dei giovanotti armati l' occhio di lente, si divertivano a colpire dei loro motteggi, or questo or quello degli intervenuti.

— To, è la signora di Loure! Sempre in festa, quella cara marchesa.

— To, anche il signor d' Orne.

— Ciò vi stupisce?

— Ma chi è poi quella donna che vedesi assieme alla marchesa?

— Non conosco. Dev' essere a quanto pare una sposina di fresca data.

— Ah, ah...

Seguì uno scoppio di risa, che irritò talmente Alberto, ch' egli voleva quasi intromettersi presso quei malcreati, ma giudicò poscia esser meglio evitare un' alterco per non frammischiarvi il nome di Luisa.

Per ingannar il tempo, sedette ad un tavolino ove si giuocava al baccara.

Incominciò col guadagnare, poscia perdette una ventina di luigi. Desistendo dal giuoco, egli si disse fra sè e sè che quel denaro non era suo... Si trattenne alcuni istanti al *fumoir*, e quindi tornò a girare nelle sale.

Il ballo trascina le coppie nei suoi vortici. È l' ora in cui si susurrano i complimenti, in cui s' arrischia qualche proposizione... Nel sorriso, nello sguardo delle donne vi è come qualche cosa esprimente un desiderio che sboccia...

Indifferente in apparenza, il signor di Chaudie, è morso al cuore da tutti i demoni della gelosia.

Altravolta egli trovava naturale che Luisa danzasse, sopratutto quando danzava con lui. Ma ora la cosa cambiava d' aspetto. Gli sembrava che la sua purezza s' offuscasse a quel contatto. Forse ch' ella non apparteneva un po' a tutti coloro che la premevano con le braccia?

Il marito che ama, s' irrita degli appetiti più o meno arditi che zonzano intorno a lui. Egli sentì degli istinti ringhiosi di proprietario. Fare la corte ad una donna, può essere un' espressione pulita di rispetto, ma dalle parole, il significato si manifesta, e non è altro che cinismo.

Gli omaggi tributati a Luisa erano per Alberto altrettanti colpi portati al suo benessere.

Luisa stava danzando con il signor d'Orne, ed egli provava come una specie di odio per quell'uomo che il giorno prima neppur conosceva. Egli avrebbe voluto allontanarsi e vi rimaneva tuttavia.

Ma a poco a poco subentrò la riflessione.

La vita debbesi accettare qual' è. Egli incominciava la sua scuola di marito, e di marito di una donna ricca e bella.

Durante qualche tempo egli si era figurato che Luisa sarebbe tutta per lui.

Vane immaginazioni, speranze da innamorato! Come poteva egli strapparla dal suo centro, e condannarla ad una vita modesta in opposizione coi suoi gusti, con la sua fortuna?

Eppoi, dessa, non pensava certo al male; si divertiva innocentemente, lieta di saperlo presso di lei.

Ogni volta che le avveniva di passar, danzando, dalla parte ove ci si trovava, ella gli faceva un legger segno coll'occhio, accompagnato da un impercettibile abbandono del capo, un segno sì dolce, muta parola lanciata a volo, e che valeva ad istabilire fra essi un' intima comunicazione.

Alberto comprendeva omai ch' ei si coprirebbe di ridicolo, affettando delle gelosie puerili. Si trattava non altro che di abituarsi. Col tempo egli diventerebbe certamente calmo come tutti gli altri.

Tutto ad un tratto, egli udì presso di lui un fruscio di sete, ed una mano fine, guantata si posò sul suo braccio.

Era la signora di Loure.

— Vi strappo alle vostre meditazioni, signor di Chaudie, e vi impegno per la prossima quadriglia, dacchè voi non pensate di invitarmi.

— Ecco un rimprovero, signora, in cui non sarei incorsa, se io ballassi.

— Ah, voi non ballate più? Siete diventato un uomo affatto serio!... Ebbene, allora, volete che facciamo un giro sulla terrazza? Il tempo è tanto bello! continuò a dire la signora di Loure, senza parer di accorgersi della poca sollecitudine con la quale era stata accolta la di lei proposta.

Alberto si prestò a compiacere la marchesa, maledicendola però dal fondo dell' animo.

La notte, difatti, era magnifica, ed egli provava un vero piacere a respirar l' aria del mare, ad uscir da quelle sale, la cui pesante atmosfera tutta pregna di profumi, stordiva.

Milioni di stelle scintillavano nell' oscurità del cielo, ed attraverso il giardino passavano dei tiepidi soffi.

Nessun rumore, eccetto il murmure leggero delle onde, a cui i suoni affievoliti dell' orchestra si mescevano come l' eco di una musica aerea.

— Sapete voi, signor di Chaudie, che voi non siete invero troppo amabile? Voi mi lasciate, lasciate me, una donna piacente... Posso dire, una donna piacente ancora, non è vero?

(Continua).

lenne della sua fede nelle pubbliche libertà.

« Rispondete, o italiani, a questa fede, mandando al Parlamento uomini degni della Patria e del Re ».

Le diecinove Legislature.

Ecco le indicazioni sulla durata delle Legislature sarde e italiane dal 1848 al 1897:

Regno di Carlo Alberto.

Legis.	Data delle elezioni		Durata
I	17 aprile 1848	*Balbo*	8 maggio 1848
	Sessione unica		30 dicem. 1848
II	22 genn. 1849	*Gioberti*	10 febbr. 1849
	Sessione unica		30 marzo 1849

Regno di Vittorio Emanuele II.

Legis.	Data delle elezioni		Durata
III	15 luglio 1849	*D' Azeglio*	30 luglio 1849
	Sessione unica		20 nov. 1849
IV	9 dic. 1849	*D' Azeglio*	20 dicem. 1849
	Tre sessioni		21 nov. 1853
V	8 dic. 1853	*Cavour*	19 dicem. 1853
	Tre sessioni		16 luglio 1857
VI	15 nov. 1857	*Cavour*	14 dicem. 1858
	Due sessioni		30 aprile 1859
VII	25 mar. 1860	*Cavour*	2 aprile 1860
	Sessione unica		28 dicem. 1860
VIII	27 genn. 1861	*Cavour*	18 febb. 1861
	Due sessioni		16 maggio 1865
IX	22 ott. 1865	*Lamarmora*	18 nov. 1865
	Due sessioni		15 febb. 1867
X	10 mar. 1867	*Ricasoli*	22 marzo 1867
	Due sessioni		2 nov. 1870
XI	20 nov. 1870	*Lanza*	5 dicem. 1870
	Tre sessioni		20 settem. 1874
XII	8 nov. 1874	*Minghetti*	23 nov. 1874
	Due sessioni		3 ottob. 1876
XIII	5 nov. 1876	*Depretis*	20 nov. 1876
	Due sessioni		2 maggio 1880

Regno di Umberto I.

Legis.	Data delle elezioni		Durata
XIV	10 mag. 1880	*Cairoli*	26 maggio 1880
	Sessione unica		2 ottob. 1882
XV	19 ott. 1882	*Depretis*	22 nov. 1882
	Sessione unica		27 aprile 1886
XVI	23 mag. 1886	*Depretis*	10 maggio 1886
	Quattro sessioni		21 ottob. 1890
XVII	22 nov. 1890	*Crispi*	10 dicem. 1890
	Sessione unica		10 ottob. 1892
XVIII	6 nov. 1892	*Giolitti*	23 nov. 1892
	Sessione unica		8 maggio 1895
XIX	26 mag. 1895	*Crispi*	10 giugno 1895
	Sessione unica		3 marzo 1896

CRONACA ELETTORALE

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Il *Comitato democratico permanente di vigilanza politica* ha indirizzato all'onor. Riccardo Luzzatto la seguente lettera:

San Daniele, 2 marzo 1897.

Onorevole Deputato,

Nella imminenza della convocazione dei Comizi generali, da cui dovrebbe uscire una Camera veramente nuova per onestà, per serietà e vigoria di propositi, il *Comitato democratico permanente di vigilanza politica* compie un dovere inviando a Voi, che queste qualità possedete in grado sì eminente, un ringraziamento e un voto di plauso per la passata opera vostra quale rappresentante di questo Collegio. Nel periodo di due Legislature, in cui si è svolta la Vostra attività parlamentare, mai avete deviato dalla linea prefissa sin dal giorno in cui prima accettaste la candidatura al Parlamento. Gli avvenimenti seguiti di poi e la situazione presente anche troppo eloquentemente dimostrano come la via da Voi e dal partito nostro additate sia la sola consona al bene della Nazione.

E a noi piace oggi ricordare come sin d'allora con sicuro intuito, ma con la percezione chiara ed esatta delle condizioni del paese e de suoi bisogni Voi invocaste anzitutto la riforma del Parlamento, invocaste l'azione popolare del *referendum* a correggere gli abusi, inevitabili per la natura stessa dell'uomo, del potere esecutivo, come proclamaste alto che bisognava imprimere al governo della cosa pubblica un indirizzo che permettesse di proporzionare il bilancio finanziario a quello economico della Nazione, vale a dire le spese ai redditi. Noi ci compiaciamo di poter ricordare, come sin d'allora Voi avete posto per base del risorgimento economico della nostra Patria lo sviluppo dell'agricoltura, esortando il Governo a dedicarvi tutte le cure, ogni sorta di provvedimenti legislativi atti a risollevarla, a farne come dovrebbe essere, la vera fonte della ricchezza del paese.

A questi capisaldi del vostro programma, che è anche il nostro, Voi sempre teneste fede inconcussa. E nella esplicazione di questi principi, dentro e fuori del Parlamento, Voi avete dato prova di un animo sincero, schietto, immune da qualsiasi preoccupazione di interesse personale, spoglio da ogni vanità o ambizione, perciò alieno da dimostrazioni vane, da forme vuote della retorica parolaia. Una sola ambizione vi inspira e muove, quella di essere alla Camera l'èco fedele della volontà degli elettori finchè essa rimane in armonia della Vostra coscienza. Il Vostro nome significa saldezza di convinzioni, carattere temprato alla lotta, fibra che non piega a concessioni per amore di successi momentanei, esiziali a quel patrimonio ideale che forma la forza del nostro partito. Questo nome onorato noi intendiamo ripresentare agli elettori e Ve ne chiediamo fiduciosi l'autorizzazione. Il Collegio intero che ormai è a Voi legato, oltre che della comunanza di idee e di principi, da vincoli di riconoscenza per l'azione Vostra così solerte a legittima tutela dei suoi interessi locali, **plaudirà**, ne siamo certi alla nostra iniziatura.

Accogliete, onorevole Deputato, l'attestazione della nostra profonda stima e del nostro sincero affetto.

Il Comitato.

Ing. Vincenzo Bortoluzzi, Giuseppe Gentilli, Aristide Cignolini, Emanuele Corradini, Arnaldo Corradini, Annibale Cignolini, Travani Dante, Italico Asquini, Stefano Martina, Guido Bino, Luigi Caporiacco, Giovanni Gonano, Candido Sostero, Felice Bianchi, Francesco Piccoli, Giuseppe Piccoli, Giulio Zaghis, Osualdo Ciani, Rodolfo Biasutti, Giuseppe Asquini, Licurgo Sostero, Carlo D.r Mijlini, Pietro Allatere, Pietro Rassatti, Bortolotti Sante.

Un episodio della storia del 1860

Un'imperatrice che rivela una trama

e un'ambasciatore che aiuta a sventarla

Uno degli episodi che riguarda lo sbarco di Garibaldi in Sicilia, e che è certamente poco noto, viene riferito nel numero del 1.o marzo della *Natura ed Arte.*

Lo riferisce Giuseppe Gigli, in un affettuoso cenno biografico del senatore Giacomo Lacaita, morto il 4 di gennaio 1895, uno dei tanti valentuomini oramai dimenticati in questi tempi in cui più facilmente si sale in fama per affarismo ed elasticità di coscienza e di carattere.

Nacque in Manduria (Otranto) nel 1813, e dalle umili mansioni di maestro d'abbaco e grammatichetta, riuscì a passare agli uffici più alti d'avvocato, laureandosi in legge all'Università di Napoli.

A Napoli, per la conoscenza della lingua inglese, al cui studio pur si era dedicato, entrò in relazione col ministro inglese alla Corte borbonica, sir William Temple, col mezzo del quale conobbe poi Guglielmo Gladstone.

E il nostro Lacaita fu quegli che al grande statista inglese dipinse gli orrori del governo borbonico con tanta efficacia, che il Gladstone volle visitare i prigionieri politici sepolti vivi con inumana ferocia nelle galere di Santo Stefano, di Montesarchio, di Nisida e di Montefusco.

Risultato di questa visita, furon le due lettere a lord Aberdeen (7 aprile e 14 luglio 1851), lettere che diedero il primo colpo mortale agli uomini di un governo ch'era chiamato la negazione di Dio.

Il Lacaita dovè partire per Londra, in quel frattempo, e fu ventura per lui, chè — quale ispiratore di quelle due lettere — sarebbe stato arrestato.

Rimase nel regno unito, dove si ammogliò con una cugina di lord Napier. E fu professore nell'Istituto Filosofico di Edimburgo, donde poi passò a Londra, a insegnar letteratura italiana nel *Collegio della Regina*, una specie di Università. Nel 1860 era a Torino.

Giuseppe Garibaldi aveva già conquistato i suoi allori in Sicilia, e meditava l'invasione del continente napoletano.

Ferdinando II cercava con le tergiversazioni, gli accorgimenti e le doppiezze, di salvare il trono, promettendo libertà e riforme, disposto naturalmente a non mantener nulla. Intanto faceva trattative a Parigi e a Londra, per un intervento delle squadre francesi e inglesi a tutela delle coste della Calabria.

Il conte Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, e amico dell'imperatrice Eugenia, seppe da quest'ultima di tali trattative, e mostrò anzi di approvarle. Ma intanto con un corriere appositamente spedito a Torino, avvertiva il conte Cavour dell'accordo che doveva concludersi e firmarsi entro brevissimo termine a Londra.

E il conte Cavour, anche in seguito alle indicazioni avute dall'amico suo James Hudson, ambasciatore inglese, pensò tosto di incaricare il Lacaita di sventar la triste trama.

Il povero Lacaita (che era a letto con una fiera bronchite) ricevuto l'avviso di ciò che stava per accadere, si vestì in fretta, si avvolse in un tabarro, e tormentato dalla febbre e dalla tosse entrò in una carrozza e corse a casa Russel.

— Non c'è nessuno — rispose il cameriere, che pur conosceva il Lacaita.

— Ma dite; non è veramente in casa, o è occupato in affari?

— E' occupato in affari gravi, col ministro francese Persigny. In questo momento ho dovuto mandar via il ministro di Turchia. Ebbi ordine severissime di far passare soltanto il ministro di Napoli, Lodolf, arrivato in compagnia d'un altro.

— C'è davvero poco tempo da perdere, — pensò il Lacaita. — E lady Russel è in casa?

— E' ammalata, a letto.

Allora egli scrisse in inglese sovra un biglietto da visita: — « Per l'affetto che porto alla memoria di suo padre, la prego di ricevermi un istante.»

Il cameriere tornò, dicendo con visibile meraviglia:

— Passi pure.

Appena entrato, il Lacaita disse a lady Russel:

— Ricorda lei quello che avvenne quando altra volta lord John consentì a mandare avanti le navi inglesi, insieme con le francesi, a bloccare la Sicilia? Ricorda il trionfo sanguinoso della reazione in Italia? Ricorda quanto ne soffrì il padre suo, lord Minto? In questo momento, lord John Russel ripete il medesimo fatto che avrà conseguenze più funeste. La supplico, la scongiuro, lo chiami qui e salvi lui da un errore funesto, e l'Italia. Faccia che gli parli un momento, e son certo di persuaderlo.

Lady Russel soffriva di convulsioni, che tenevano spesso in gran pensiero il marito. Essa scrisse sopra un pezzo di carta: « venite subito. » Lord Russel, spaventato abbandonò il colloquio, e corse subito dalla moglie. Quale non fu la sua meraviglia nel trovarla in letto, e un italiano seduto sopra un canapè, avvolto in un tabarro! Solo chi conosce i costumi inglesi può imaginarlo!

— Che è mai questo? Che è avvenuto? —

Il Lacaita, ch'era già in piedi, gli disse senza preamboli:

— Vostra Eccellenza sta concludendo un trattato con la Francia e con Napoli per bloccare la Sicilia!

— Come lo sapete?

— È un fatto e non può negarlo.

— E dunque?

— Questo trattato sarebbe la rovina d'Italia e della reputazione sua, come capo del partito liberale in Europa. Ricorda dove vostra Eccellenza fu trascinato la prima volta dalla Francia? Oggi sarebbe mille volte peggio, per noi e per Lei. Garibaldi non si ferma: egli passerà lo stretto per andare sul continente. O sfugge alla vigilanza delle vostre navi e farete ridere il mondo a vostre spese; o lo manderete a picco, e avrete innanzi al mondo civile una tremenda responsabilità. —

Il ragionamento era logico: e chi ricorda il fascino straordinario che aveva allora in Inghilterra il nome di Garibaldi, capirà come lord John Russel dovesse rimanere sbalordito.

— Voi siete un demone. Chi vi manda? Perchè venite? Chi vi ha rilevato il fatto?

— Io non mi movo, se Ella non mi dice una parola che mi rassicuri. —

E qui il Lacaita fu preso da un tal nodo di tosse che lo stesso lord Russel dovette andargli a prendere un bicchier d'acqua. Lady gli fe segno di partire.

Più tardi, lord Russel confessava che era stato chiamato appunto nel momento in cui si doveva scrivere il trattato: già due impiegati degli affari esteri erano pronti per far da testimoni, e se non si fosse dato il caso che il Ludof e il La Greca, l'inviato napoletano, non fossero giunti in ritardo, tutto sarebbe stato concluso, Quando fu portato il bigliettino di lady Russel.

Intanto, fu in seguito a quell'intervento che il ministro inglese mandò in aria ogni cosa, e i garibaldini, non molestati, non impediti, poterono compiere l'opera loro immortale.

EPIGRAMMI.

I.

Al censore furfante.

Tu scovi i brutti versi
Ch' io scrissi giovinetto,
E torci un sorrisetto
Maliziosetto - a me.
Io trarre da' misteri
I tuoi fatti perversi,
I vecchi e que' di jeri,
Non ho mestieri - affè!
E non solo il sorriso,
Credi, cialtron, che se',
Pinge per essi il viso
Dispregio, o vil, di te.

—

II.

La rettifica.

Nominato per caso in un articolo,
Tonio manda la sua brava rettifica,
Dettata, si può dire, a perpendicolo.
Quant'io la sprema, nulla mi significa,
Ma questo sì, che l'occasion magnifica
Non perde d'ostentarsi, quel ridicolo.

—

III.

Le società zoofile.

A protegger le bestie
Dall' umane mol stie
Si propagaron nuove società,
Eppur bovi e somari,
Cavalli e muli, al pari,
Vittime son d'umana crudeltà.
Che que' gentil consessi
Proteggano sè stessi?

—

Palmanova,

PIETRO LORENZETTI.

La risposta della Grecia.

Roma, 5. Dispacci annunziano che la risposta della Grecia alla Nota delle Potenze sarà negativa — ma la risposta, il cui termine scadrà domenica, lascierà adito a nuove negoziazioni.

— La risposta della Grecia protesterà contro il fatto che la Nota parla del ritiro dei greci da Candia e non parla del ritiro degli ottomani. Dichiarerà che, se il Governo potesse imporre alla nazione greca un sacrifizio così grande, doloroso e ingiusto, non potrebbe in alcun modo farlo accettare alla popolazione di Candia, insorta per la libertà e che prima di averla ottenuta non deporrà le armi.

La risposta concluderà, esprimendo la speranza che i Sovrani e i Governi degli Stati cristiani non vorranno usare le armi contro un popolo cristiano, risoluto di perire piuttosto che rinunciare al proprio diritto.

La Turchia accetta...

Londra, 5. La Turchia accetta le decisioni delle Potenze riguardo Candia.

Fermento in Tessaglia.

Atene, 5. La pianura di Farsaglia, in Tessaglia, formicola di truppe greche. Oltre 30.000 uomini vi sono adunati col pretesto delle grandi manovre. L'annunzio dell'arrivo del re Giorgio ha sparso l'entusiasmo in quelle fila.

Alla presenza del re si faranno per la prima volta gli esperimenti in grande dei cannoni a tiro rapido, recentemente acquistati ad Essen, e della polvere a balistite. Vi assisteranno gli addetti militori della Serbia, della Bulgaria, del Montenegro, ciò che darà maggior importanza a queste manovre, che vengono considerate come il preludio della dichiarazione di guerra alla Turchia.

Il colonnello Vassos si dispone a resistere.

La Canea, 5. Il colonnello Vassos accampa con le sue truppe ad Aliknanu, a due ore al sud da Platanias, in una posizione fortissima, tra gole inespugnabili.

Egli dispone di quattromila uomini e di una ventina di cannoni, con munizioni abbondanti e viveri per quattro mesi.

Italia ed Inghilterra contro l'occupazione violenta di Creta.

Vienna, 5. L'Italia e l'Inghilterra rifiuterebbero di partecipare ad una violenta occupazione di Creta.

La situazione è aggravata dallo invio di navi greche, con ordini segreti, sulle coste della Macedonia e dalla mobilizzazione dell'esercito greco.

Centoventimila uomini si trovano sotto le armi, in Grecia.

La Borsa è agitatissima.

CANDIA.

(Dal numero unico *Pro Candia* pubblicato dagli studenti di Firenze).

Fra gli azzurri sereni del cielo e quelli profondi e cupi del mare del Levante sorge l'isola bella, l'isola dalle verdi macchie di carrubi, di quercie, di pini e di cipressi, ricca di olivi e di pampini, nell'aria tersa, profumata di cedri e di aranci e di mille essenze aromatiche.

Sorge sul cammino delle genti: onde quel paradiso terrestre è diventato fin dall'aurora dei tempi teatro delle umane ferocie, pronte ad arrossarlo di sangue: onde la sua riepiloga, in breve spazio, la storia del mondo.

Pare un sogno assistere alla scena cruenta, per cui quest'Europa cosiddetta civile, pur ieri indifferente davanti agli eccidi armeni, oggi non s'indugia davanti la strage per ritardare che s'adempia quella legge delle nazionalità, che ha informata la sua storia contemporanea e ch'è inesorabilmente destinata a svolgersi sino alla fine.

Ma, forse, queste inani resistenze di vieti concetti di Stato sono anch'esse fatali e destinate esse medesime a coinvolgere in comuni rovine tutte le istituzioni avverse alle libertà dei popoli.

Certamente Creta all'Europa intera dovrebbe suonare voce di rimorso, non da ieri soltanto, ma da quando essa lasciò sulle prode dell'isola bella lottare sola contro la barbarie mussulmana Venezia, che sola valse a contenderle quel suolo per ben ventidue anni, seppellendo sotto i fulminati bastioni di Candia tesori di denaro e di eroi.

Certamente all'Europa dovrebbe parere che l'omerica isola di Giove abbastanza avesse scontato col dolore l'innocente delitto d'essere stata creata così bella e seducente: essa che segna ormai ogni succedersi di generazione a sprazzi di sangue: essa che in questo stesso secolo insorse formidabile ben otto volte ed otto volte ricadde schiacciata con la violenza o acquetata con l'inganno.

Che cosa vuole di più la vecchia Europa per riconoscere ad un popolo il sacro diritto di disporre di sè?

G. MARINELLI.

Cronaca Provinciale.

Tolmezzo.

Guida della Carnia.

L'appello fatto dal sig. Sindaco di Tolmezzo ai comuni e privati di questa regione per concorso nella spesa della Guida della Carnia ebbe la più lusinghiera accoglienza.

Vi mando un primo elenco degli oblatori, desunto dalle note del Municipio, assicurando che altri Comuni e privati promisero di concorrere.

Comuni — Ampezzo L. 100, Enemonzo 10, Forni di Sopra 50, Raveo 15, Cercivento 30, Forni Avoltri 100, Paluzza 100, Paularo 50, Tolmezzo 300, Verzegnis 20, Villa Santina 30, Zuglio 30.

Privati — Grassi cav. Pietro L. 100, De Marchi Lino 100, Valle cav. Gregorio 50, Radina-Dereatti Osvaldo 50, Marsillio cav. Federico 20, Linussio Dante 15, Benedetti Teresa mar. Spangaro 25, Paronitti Regina Albergo-Grimani 15, Fratelli Colledani 10, Micoli-Toscano cav. Luigi 10, Marzona Giuditta 5, Nigris Tobia e Luca 8, De Pauli Francesco 30, Corradina Valentino 15, Fratelli De Gleria 5, Gressani Fratelli 30, Corradina Domenico 50, Venier Giovanni 20.

In totale sono finora L. 1388 e mancano quindi a costituire il fondo necessario L. 612 che indubbiamente verranno.

La Società Alpina Friulana, che si assunse la compilazione della Guida e che concorre nella spesa, deve sentirsi anch'essa incoraggiata da questi risultati.

Da ciò io traggo un'altro augurio — che i Carnici si associno ed affratellino in altre imprese più gravi e di comune interesse.

Piccolla.

Cividale.

Morte repentina. — Moriva repentinamente il negoziante Gio. Batta Rossi d'anni 54, ed ai suoi funerali intervenne molta gente.

Fu negoziante onesto e marito e padre affettuosissimo.

Successe un'incidente alle porte della città per parte di chi voleva che la croce parrocchiale andasse al cimitero, contro la legge e la consuetudine.

Cose di Banca. — Per la Banca — si riconfermarono a Consiglieri i signori G. B. Vuga, G. nob. de Paciani — ed in luogo del signor Trevisan rinunciatario venne nominato il sig. A. Mesaglio.

Il nuovo Commissario. — Fummo a presentare i nostri ossequi al novello Commissario d.r Armano, il quale ci accolse con molta affabilità e gentilezza promettendoci di continuare la sua benevolenza, per ciò che si riferisce alla cronaca, come il suo predecessore.

Il dott. Armano è un funzionario distinto.

S. Giorgio della Richivelda.

Bambino disgraziato. — Il bambino d'anni 2 Lodovico Leonarduzzi, uscito inosservato dalla propria abitazione, cadde in un fosso d'acqua ed annegò.

Cronaca minuta.

(dal rapporto dei reali Carabinieri).

S. Giorgio di Nogaro. — *Arresti* — Venne arrestata Ida Maria Tognan dovendo scontare 7 giorni di reclusione per furto; a **Sacile** Antonio Marchio per lesioni personali in danno di Giov. Battista Zancanaro; a **Tricesimo** il merciaio Angelo Gastaldo per ubbriachezza; ad **Aviano** Francesco Cadilli dovendo scontare 10 giorni d'arresto per ubbriachezza.

Cronaca Cittadina.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 7 marzo dalle ore 15 alle 16.30 in Piazza V. E.

1.	Marcia « I coscritti »	Negri
2.	Mazurka « Angelina »	Zuliani
3.	Fantasia per banda sulla « Mascotte »	Andrau
4.	Valzer « Prime violette »	Ruiti
5.	Scena, duetto e finale 2.o « Ione »	Petrella
6.	Polka « Rita »	Campi

La mania di Luigi XV. — E' noto come il nipote del *Re Sole* fosse amante d'unguenti e profumi; ma oggi è più efficace e anche più economico servirsi dell'Eburnea, la polvere da bagno preparata coi sedimenti alcalini dell'Acqua di Nocera Umbra, da tempo immemorabile conosciuti e celebrati, sotto il nome di Terra Samia, di Nocera per le loro virtù sedative ed assorbenti che li rendono efficacissime per l'igiene della pelle.

L'Eburnea viene anche confezionata come dentifricio della più alta efficacia per rendere bianchi e brillanti i denti, conservarne lo smalto e profumare l'alito. Il cofanetto di metallo sbalzato uso argento antico stile Leonis XV che lo racchiude, è un vero gioiello di eleganza e buon gusto e costituisce il più bell'ornamento di una toilette femminile.

La Cipra Eburnea è pure da raccomandarsi per far scomparire le macchie rosse dalla pelle e le screpolature. Per commissioni: F. *Bisleri e C.* — Milano. 7

La Nocera per l'ac. carb. ravviva lo stomaco.

Tentato suicidio
di un giovanotto triestino.

Jerl' altro notte scendeva all'Albergo *Alla Croce di Malta* un giovanotto, bello d'aspetto, sui 28 anni.

Nella mattina di jeri egli si intratteneva a scrivere nella camera assegnatagli, n. 24, ed era arrivato quasi il mezzogiorno che non ne era uscito.

Fu verso quell' ora che una vecchia, dimorante nelle vicinanze dell'Albergo, avvertì tre spari. Corse ella ad avvisare l'albergatore. Quasi contemporaneamente, il campanello elettrico di quella camera suonò. Il cameriere Valentino Ciani si affrettò alla chiamata: ma trovò chiusa la porta. Dall' interno venivano lamenti; onde il cameriere stesso forzò l'uscio, l'abbattè ed entrò.

Orrido spettacolo gli stava dinanzi.

Disteso sul letto, giaceva il giovane arrivato nella notte; dalla bocca gli usciva sangue e con voce fioca diceva: — *Non posso morire, non posso morire.* — Su uno dai laterali era deposta una rivoltella.

Il cameriere, spaventato, rifece di corsa la strada, e informò succintamente d'ogni cosa il proprietario. Questi mandò subito pel medico e ad avvisare l'ufficio di P. S. Giungevano poco dopo il dott. Scaini, il delegato di P. S. Umberto Ellero ed il maresciallo delle guardie di città, Gorrieri Flaminio.

Sul tavolino v'erano due lettere chiuse: una diretta al signor *Augusto Rocco — Piccolo della Sera — Trieste* — e l'altra alla signora *Maria vedova Fumis — via Piccolomini n. 2, III piano, Trieste,* nonchè un bigliettino al proprietario dell' Albergo, nel quale lo incaricava di impostare le due lettere affrancandole coi denari che gli si troverebbero indosso, trattenendosi il resto per pagarsi Lo prega inoltre di dirigersi, per maggiori schiarimenti al signor Giusto Muratti.

Il signor Muratti, giunto poco dopo accanto all' infelice, nol riconobbe, sulle prime; poi, come ne udì il nome, si risovvenne; era certo Raffaele Fumis, da Trieste, commesso viaggiatore, figlio del fu Giuseppe Fumis, già inquilino del signor Muratti medesimo.

Il suicida potè stentatamente dire, che certe offese, di certe persone, non possono lasciar sopravvivere; egli esser venuto qui, in Udine, per morire accanto a lui, signor Muratti accanto ad un amico della famiglia.

Per cercare la morte, si era sparato tre rivoltellate: una in bocca, che gli fratturò la mascella; e offese altre parti del capo; due nella regione precardiale.

Il dott. Scaini, per la gravità del caso, ordinò l'immediato trasporto del ferito all' ospedale: ciò che venne tosto eseguito, mediante lettiga, entro cui il disgraziato fu posto così com'era, in camicia. Il signor Muratti accompagnò la lettiga fino al Pio luogo.

—

Nella camera si rinvenne un taccuino con entro alcuni biglietti di visita, un ritratto di lui in costume di velocipedista con unita tessera della U. V. I. sede di Torino, un borsellino di cuoio contenente quattro fiorini austriaci in argento, un temperino, un astuccio con sigarette ed un bocchino.

Il revolver col quale si esplose i tre colpi è di piccola misura, del calibro N. 6 nichelato, rinchiuso in un astuccio di cuoio naturale; era carico a sei colpi. La canna ed il tamburo sono nichelati.

I vestiti del suicida furono consegnati in custodia all' albergatore. Tutti gli altri oggetti vennero dal delegato Ellero sequestrati e passati all' autorità giudiziaria.

Il Fumis era impiegato presso una Casa di Commercio a Trieste; egli dice che rimproveri del suo principale, da esso ritenuti immeritati, gli portarono sì forte dolore da sovraeccitarlo e spingerlo al suicidio.

Lo stato suo è sempre grave, pericoloso di vita. Soffre assai, per i dolori specialmente al ventre. Due palle si conficcarono vicino la spina dorsale; quella in bocca, gli si conficcò nell'osso mascellare. La ferita prodotta da quest' ultima può dar luogo a infezione.

Avvisata telegraficamente dal signor Giusto Muratti, venne qui la povera madre del Fumis, insieme ad un fratello e ad un nipote di lui.

La sollecita correntezza di una Società di Assicuraz.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

«Assicurato polizza n. 1796 attesta pronto pagamento premio della *Filantropica* per sua malattia mese corrente.

«Moruzzo, 25 febbraio 1897.

«P. Gius. Comelli».

La Filantropica, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire **una** a lire **dieci.** Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all' agente Generale per la Provincia di Udine cav. **Ugo Loschi,** via della Posta n. 16, Udine.

Teatro Nazionale.

La Compagnia Marionettistica Reccardini darà domani sera la sua prima rappresentazione alle ore 8 precise con una commedia fantastica brillantissima ed il Ballo *Il Carnovale di Venezia.*

Posta economica.

Sig. Ermacora N. Billerio. — Si accusa ricevuta della Cartolina Vaglia N. 770740 per L. 6 e queste vennero poste in acconto vostra associazione 1897. *L' Amministratore.*

Il battesimo dell' israelita.

La Chiesa evangelica ieri sera alle ore otto, era gremita di gente, per assistere al battesimo dell' israelita Alter Davidovic nativo di Dornawatra, nella Bucovina.

La sala rettangolare, parcamente illuminata, con le pareti ornate da iscrizioni bibliche, fra le quali primeggianti quella sulla parete di fronte: *Io son la via, la verità e la vita*; e l'altra sul davanti del pergamo: *Verità in carità*, presentava un aspetto di vero raccoglimento.

Dinanzi al pergamo vi sta un tavolo, coperto di lungo tappeto, e sopravi, il leggio con il libro delle preghiere, e e due candele. Più avanti ancora, una pila di marmo contenente l'acqua lustrale.

All' ora convenuta il Ministro Evangelico G. Gandolfi prende posto al tavolo, invita il catecumeno a sedere presso di sè in mezzo ai due padrini Claudio Taisch e Leonarduzzi, e insieme ai correligionari inalza una prece a Dio.

Segue il canto di un inno con accompagnamento di *armonium.*

Indi il ministro evangelico spiega come il giovane Alter mercè una soda istruzione, sia ormai pienamente convinto di entrare nella Chiesa evengelica, spontaneamente, senza ombra di pressioni, ed a prova di ciò ad alta voce lo invita a fare solenne professione di fede.

Un canto di ringraziamento accoglie tale atto.

L' alter dice insieme al Ministro evangelico il *Credo ed* il *Pater nostro*, dopo di che s' accosta alla pila, assistito dai due padrini.

Il Ministro gli domanda qual nome desidera che gli venga imposto; e l'Alter con voce commossa risponde:

— Adolfo...

Così dicendo, inchina il capo sulla pila, il Ministro prende nel cavo della mano l'acqua lustrale, e gliela versa sulla nuca pronunciando le sacramentali parole:

Adolfo, io ti battezzo, nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo...

E tutti i convenuti rispondono:

Amen.

Uno dei padrini asciuga il capo al novello cristiano, con candida tovaglia; e la semplice e pur solenne funzione termina con il bacio paterno dato all' Alter, dal Ministro e dai due padrini.

La sanità del corpo e in generale la **robustezza** della persona importano il perfetto funzionamento del sistema della **digestione**.

La stessa forza delle facoltà mentali, la serenità della vita e la energia del carattere molto si giovano della savia alimentazione, della forza digestiva ed assimilativa compiute felicemente.

Il Peptone di Carne della rinomata **Compagnia Liebig di Londra** concorre mirabilmente nell'ordinario regime per le sue qualità provate di alimento efficacissimo ed utilissimo.

Tiro a Segno.

Domani esercitazioni dalle 1 1|2 alle 3.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Marzo a L. 106.25

Corso delle monete.

Fiorini 222.50 Marchi 130.50
Napoleoni 21.18 — Sterline 26.60

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE.

Condanne. — Flaugnatti Domenica di Majano, imputata di lesione a danno di Celotti Luigia pure di Majano venne condannata ad un mese di reclusione, nei danni da liquidarsi in separata sede, ed a una provvisionale alla parte civile in lire 25 e nelle spese del giudizio.

— Pittano Leonardo di Valle di Reana detenuto per furto di L. 8 e dell' oro (offerto dai fedeli) che era affidato alla custodia di Venuti Don Domenico di Valle, per aver rubate L. 2 dal cassetto di un negoziante e rivendita di privative pure di Valle di Reana, venne condannato a mesi 22 e giorni 5 di reclusione e negli accessori di legge.

— Paulettig Giovanni di Canale (Austria) detenuto per contrabbando di tabacco da fumo venne condannato alla multa di L. 77 pagate, col carcere sofferto, e nelle spese del giudizio.

Memoriale dei privati.

Avviso d'asta.

In seguito al bando 27 febbraio 1897 del Cancelliere della Pretura del II.o Mandamento di Udine avrà luogo nel giorno *otto marzo corr.* e seguenti, in *Lestizza,* sulla pubblica piazza e nella casa della Cassa di Risparmio di Milano la vendita all'asta per pronti contanti al miglior offerente, di semoventi, ruotabili, carri, attrezzi rurali, trebbiatrici, vasi vinari, legnami da fabbrica e da lavoro, mobili di casa, ed altro.

Domani ricorre l'ottavo giorno della morte del dodicenne

Vincenzo Corradina,

avvenuta per violenta emeningite prodotta da insolazione.

Amico della famiglia De Gleria, e testimone di tanta sciagura, sento bisogno di dire due parole di conforto a coloro, che tanto soffrono per tale perdita!!!...

La crudele e spietata Parca, che con ferina mano strappò dal seno d' un infelice vedova l'unico suo conforto, lasciando con essa, addoloratissimi, gli zii Elisa, Luigi, il cugino Lucio e la zia Maria Corradina maestra, non vieterà che, tu, ove ti trovi implori da Dio conforto e benedizione per tua madre e per i tuoi cari, riempiendo così il vuoto che loro lasciasti.

Udine, 5 marzo 1897.

L. Chiarini.

Gazzettino commerciale.

Mercato bovini.

Sacile, 5. Nonostante il tempo incerto gli animali convenuti furono parecchi. I contratti per vero dire non furono molti e quasi si limitarono nella provincia di Treviso.

Dei buoi da lavoro, pochi i venduti.

La carne bene rappresentata e richiesta oscillò fra le L. 112 e 126 di quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello, incettati per la Toscana, pagaronsi da L. 85 a 90 al quintale di peso vivo.

Notizie telegrafiche.

Francesco Giuseppe torna a Vienna?

Roma, 5. Dispacci da Cap- Martin dicono che l' imperatore d' Austria ritornerà subito a Vienna, essendo necessaria la sua presenza nella capitale austriaca in vista di nuovi avvenimenti politici.

Le prodezze dei basci-bozuk.

Costantinopoli, 5. Alcuni bascibozuk aggredirono due giovani monache nei dintorni di Costantinopoli, depredandole e violandole, lasciandole, quindi più morte che vive, legate a un' albero.

Una riuscì a salvarsi, l'altra monaca fu trovata cadavere.

In Macedonia.

Adrianopoli, 5. La polizia turca in Macedonia scopre ogni giorno depositi d'armi e di manifesti sovversivi.

Presso Ueskib i gendarmi turchi sequestrarono un preteso carico di commestibili condotto da mule.

I sacchi e le casse contenevano invece grande quantità di bombe di dinamite e munizioni.

Ad Adrianopoli si scoprì una tipografia segreta, dove stampavansi manifesti col programma della rivoluzione contro la Mezzaluna.

Molti notabili bulgari e greci, ricchi negozianti, preti e medici vennero arrestati e fatti partire, incatenati al collo, per Salonicco.

I greci e i bulgari fuggono dai villaggi turchi, dove predicasi la distruzione dei cristiani.

Le truppe turche agglomerate in Macedonia rubano danaro, bestiame e donne nei villaggi cristiani, spargendo ovunque il terrore.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Società Cattolica di Assicur.

contro i danni

della GRANDINE e dell' INCENDIO

Anonima Cooperativa — a Capitale illimitato

sede in VERONA

Direzione Generale: *Via S. Eufemia, 11*

I.o ESERCIZIO — RAMO GRANDINE

Capitale assicurato L. **2,731.000**

Sinistri pagati L. **128.000**

SUB-AGENZIE

In tutti i principali capoluoghi

Agente generale per la provincia di Udine

Cav. UGO LOSCHI

Udine - Via della Posta N. 16 - Udine

Avviso agli agircoltori

Presso l'impresa Casermaggio fuori Porta Pracchiuso casa Nardini vendesi letame cavallino proveniente dalle stalle militari di Udine.

500 LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del **Liquore Eureka** portante la data 14 Maggio 1896, che è quello dell' illustre igienista

Prof. Dott. Cav. **Paolo Mantegazza**

Senatore del Regno

il quale dice:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perchè certi fabbricanti di Liquori, si approfittano in parte di questo periodo, per menomare la bontà dell' **Eureka** ingrandire la fama di quello di loro fabbricazione.

Italico Piva

Via Mercerie N. 2 — UDINE.

Da vendere

Caldaja a vapore verticale

"Lachapelle di Parigi"

forza 5 cavalli, ottimo stato

Rivolgersi al Sig. **Pietro Sartogo** in Udine.

VIVAI DI PIANTE AGRARIE

IN BERTIOLO (Codroipo)

PROPRIETÀ

VALENTINO RIVOLDINI

più volte premiato
dal Circolo Agrario di Pozzuolo.
Distinto con menzione onorevole
all'Esposizione Agraria in Udine nel 1895

Egregio Signore,

Sono disponibili pel corrente anno agrario

Barbatelle di Viti

Frontignano nero (la regina delle viti), **Cabernet, Verduzzo, Pinot, Piccolit, Jerk-Madeira, Trebbiano Friulano Selezionato** ecc, tutti soggetti forti di uno o due anni di età; **Talee** *(Rasoli)* in sorte tagliati su viti selezionate.

Piantine di Gelsi

Astoni robusti di semina innestati su radice colla varietà Veronese. — Astoni di propaggine di due anni d'età. — Gelsini da siepe. — Gelsini da vivajo, ottenuti da seme di provenienza brianzola.

Prezzi modicissimi. Pagamento anche triennale a garanzia. Sconti da convenirsi per le grosse partite. Imballaggio accurato. Campioni a richiesta.

—

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che alcuni disonesti speculatori vanno pei paesi della Provincia a vendere piantine di gelsi, viti ecc., spacciandole come provenienti dai di lui vivai.

Nessuna persona è autorizzata a ciò, e lo scrivente fa noto che tutte le commissioni sono trattate da lui personalmente o dal di lui figlio, sia nella sua sede in Bertiolo sia per corrispondenza.

Valentino Rivoldini

Vivaista in Bertiolo (Codroipo).

Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l' Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d' India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBÙ per ricami, stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1|2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle N. 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI da SPECCHIO
LASTRE COLORATE
—
LAMPADE d' ogni FORMA
LETTERE di VETRO
CARTA di PAGLIA

DAMIGIANE
BARILI di VETRO
—
ARTICOLI in FERRO STAGNATO, SMALTATO
—
TURACCIOLI

SPAGHI-CORDAGGI

ASSORTIMENTO TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO

✱ EBURNEA ✱

Preparata coi sedimenti alcalini dell' acqua di Nocera Umbra l' **EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell' Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll' **Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono le base siano opportunamente utilizzate, venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento di stile Pampadour)*, toglie il tartaro dei denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l' alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce disciolta nell' acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell' intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, ec 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico ec 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 9.

Trovasi in tutte le farm.

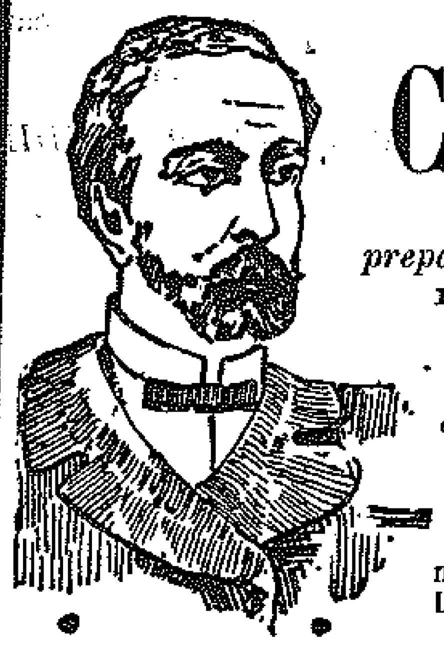
NON PIÙ

ASMA

all' istante stesso

Ricompense: Cento mila franchi. *Medaglie d' argento, d' oro e fuori concorso* Indicazione *gratis e franco.* — Scrivere al **Dott. CLERY a Marsiglia (Francia).**

SOLO L'ACQUA



CHININA - MIGONE

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull' etichetta i nomi dei preparatori

A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — Milano

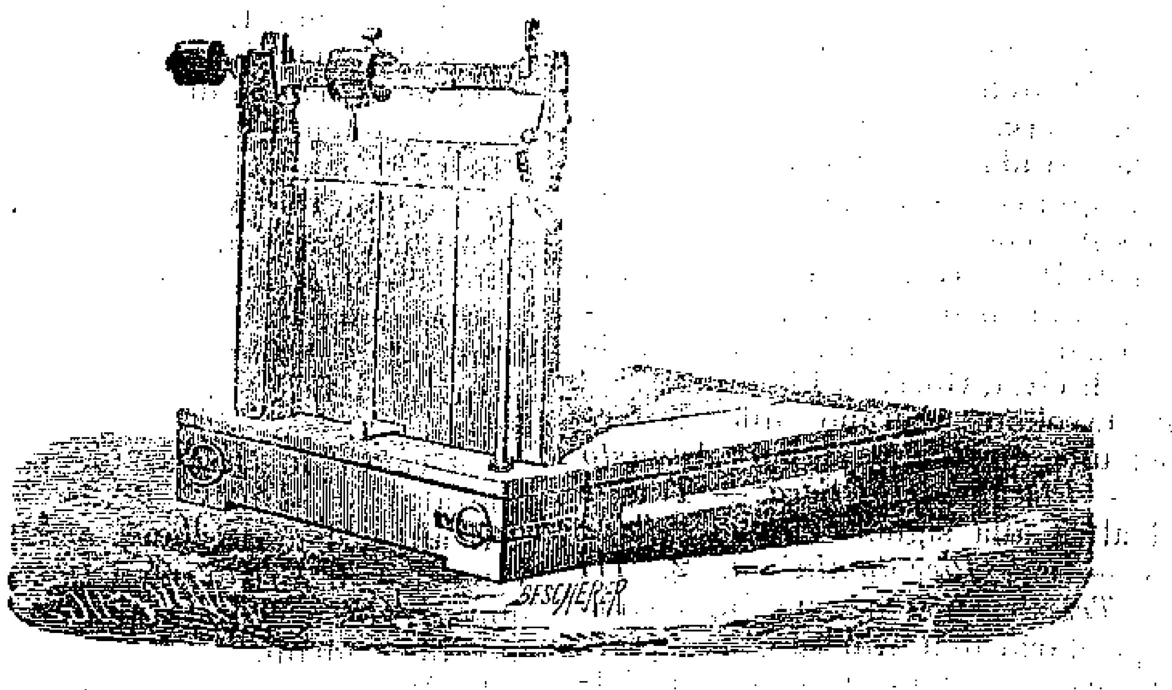
Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 a L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

AVVISO



Il sottoscritto rende noto alla sua Clientela che col 1 aprile 1897 trasporterà il suo recapito e Deposito Bilance Pesi e Misure dalla via Daniele Manin N. 14 in via Zanon N. 20 di fronte alla Pescheria.

Gio. Batta Schiavi.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIE

AMOR MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. 5

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.**

Una buona istituzione.

Ognuno oramai conoscerà certamente la CASSA NAZIONALE MUTUA COOPERATIVA PER LE PENSIONI, la quale ha lo scopo utilissimo ed eminentemente pratico di dar mezzo a qualunque persona di poter procurare a se stessa ed ai suoi figli una DISCRETA PENSIONE VITALIZIA dopo venti anni di associazione, mercè il modesto VERSAMENTO DI L. 1.05 AL MESE.

Però è opportuno ricordare questa utile istituzione affinchè le persone previdenti possano prendere in esame gli opuscoli ed i programmi che vengono distribuiti od inviati gratuitamente dalla Direzione della Società sita in via Pietro Micca, N. 8, Torino, e se lo crederanno del caso, possono inscriversi soci onde fruire dei vantaggi che essa dovrà apportare.

Un fatto notevole certamente e che affida sempre più nella bontà di detto Istituto, è quello di scorgere che in soli TRE ANNI E OTTO MESI DI ESERCIZIO esso annovera di già di 48704 ASSOCIAZIONI, di cui 24347 inscritte dal 1 gennaio al 31 agosto di quest' anno.

E sono sintomatiche anche le numerose inscrizioni di SOCI BENEMERITI, cioè di coloro che versano in una sola rata tutte le quote del ventennio anticipato, le quali nei soli mesi di luglio ed agosto testè trascorsi, raggiunsero il numero di venti versanti.

Lo sviluppo ognora crescente dell' Istituto, il quale attualmente INSCRIVE OLTRE 2500 SOCI NUOVI OGNI SINGOLO MESE, e le cifre dei suoi incassi, sono abbastanza eloquenti da par se stessi, senza che noi abbiamo d' uopo di spendere altre parole a dimostrarne l' utilità.

Ognuno per conto suo pensi e rifletta.

Rappresentante per Udine e Provincia sig. **Giuseppe Ceschiutti** — presso **f.lli Tosolini** via Palladio, ex S. Cristoforo.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, *Corso Venezia* — SEDE IN MILANO — *Corso Venezia*, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alla società di M. S., ma l' obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll' assicurazione presso la *Filantropica* quell' indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime, accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo quì alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell' età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 1.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e si desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungrà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti, aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall' agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

D.r G. RIVA
Grande Stabil. Pianoforti

DI GERMANIA E DI FRANCIA

A CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE

vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI — novità

PIANO MECCANICO ED ELETTRICO

con l' espessione automatica musicale la più pefetta.

Udine* - Via della Posta 10 - *Udine

Liquidazione volontaria

del negozio manifatture

ANNIBALE D'ORLANDO

Udine - Angolo Paolo Canciani e Poscolle

La Vedova Romana Sporeni - D' Orlando, *ritirandosi dal Commercio*, avvisa la Spett. Clientela che col giorno 4 febbraio ha principiato la liquidaziane di tutte le merci esistenti nel suo negozio che a specialità presenta ricco assortimento *stoffe da uomo e donna, nazionali ed esteri, biancherie, colonerie, stoffe per impermeabili e lana da materasso*

A maggior comodità de compratori, ogni pezza porterà *segnato in speciale cartellino* il prezzo di vendita.

È inutile avvertire che, in tale circostanza, i prezzi saranno gravati da un forte ribasso, offrendo così una *vantaggiosa occasione* agli acquirenti, non ammettendo alcuna concorrenza.

LA VEDOVA
Romana Sporeni - D' Orlando.

Prezzi fissi - d' impossibile concorrenza